GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — VENERDI 15 FEBBRAIO — NUM. 40

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Ufficio di Questura.

AVVISO.

L'Ufficio di Questura del Senato avverte che saranno respinte le domande che venissero presentate per posti nel basso personale del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza.

Roma, il 2 febbraio 1889.

(*Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 29 e 31 dicembre 1888:

A gran cordone:

Ellena comm. Vittorio, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

Levi cav. Clemente, rappresentante in Roma della Società di Assicurazioni « La New York ».

Cohen cav. Giacomo, industriale in Sestri Ponente.

Bullo cav. ing. Carlo, possidente in Chioggia.

Trieste cav. Maso, presidente della Banca popolare cooperativa di Padova.

Ponticelli cav. Benedetto fu Luigi, presidente del Comizio agrario di Grosseto.

Lagorio cav. Santo, amministratore delegato della Società Ligure-Lombarda per la raffinazione degli zuccheri e direttore dello Stabilimento della Società stessa in Genova.

A cavaliere:

Sansoni dott. Carlo di Eugenio, possidente in Livorno.

Arcucci Gennaro di Ferdinando, industriale in Resina.

Ayra Giuseppe Eugenio fu Francesco, direttore della succursale della Banca Nazionale in Lodi.

Terrachini dott. Cesare fu Giovanni, direttore della succursale della Banca Nazionale in Siena.

Manna Luigi fu Antonio, direttore della succursale della Banca Nazionale in Treviso.

Adorni Arturo, segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Tutino dott. Vincenzo, id. id.

Cerrai Ulderico fu Raniero, direttore della Banca Pisana.

Francia avv. Carlo, direttore dell'Ufficio centrale degli Istituti di credito per le operazioni e dei mutui a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

Sorgato Gaetano di Agostino, fotografo in Modena.

Sanguinetti Alberto di Angelo, presidente della Società di M. S. di S. Lazzaro di Savona.

Silvestri Giovanni, procuratore generale della Ditta Miani, Silvestri e Comp. di Milano.

Tonelli Antonio, ispettore centrale nell'Amministrazione dei pesi e delle misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi.
Campolmi Dante, direttore della succursale della Banca Nazionale in Porto Maurizio, rappresentante della medesima nel Consiglio degli Istituti di credito per le operazioni delle anticipazioni e dei mutui a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.
Tognola Paolo, banchiere in Roma.
Zari Giulio di Giacinto, possidente di Milano.
Cianelli Gonzaga di Pietro, ispettore della Compagnia di Assicurazioni « Le Phénix » in Italia.
Colaprete Antonio, direttore della Banca Agricola di Sulmona.
Conforti Luigi, fu Francesco, possidente in Salerno.
Caprioli Francesco fu Raffaele, commerciante in Napoli.
Narducci Pietro Paolo, possidente in Giuliano di Roma.
Gattai Leopoldo, possidente in Firenze.
Grandi Gilberto fu Natale, agricoltore in Ferrara.
Levi Giacomo fu Abramo, consigliere revisore della Società di Assicurazioni Generali in Venezia.
Lombardi rag. Eugenio fu Antonio, possidente in Milano.
Michel Carlo fu Clemente, industriale, presidente della Camera di Commercio di Alessandria.
Menichini Gennaro, vicepresidente del Comizio Agrario di Catanzaro.
Meroni Giuseppe fu Pietro, Presidente della Banca mutua popolare di Soncino.
Moiraghi Antonio, industriale in Torino.
Segre Gabriele, negoziante in Roma e vicepresidente della Società cooperativa dei Telefoni.
Nitti Mattia, possidente in Palo del Colle.
Pavoncelli Federico di Giuseppe, possidente in Cerignola.
Penazzi Luigi fu Pietro, industriale in Bagnacavallo.
Silvestri prof. ing. Emilio da Cuneo.
Bertini Emilio di Domenico, industriale in Cascina.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5924** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di San Bartolomeo ed Arzeno, in data 29 settembre 1888, colla quale chiede di essere autorizzato a modificare l'attuale denominazione del comune in quella di Arzeno d'Oneglia;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di San Bartolomeo ed Arzeno, in provincia di Porto Maurizio, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Arzeno d'Oneglia, a cominciare dal 1° febbraio 1889.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5929** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 della legge 6 dicembre 1888, N. 5825 (Serie 3ª) che deferisce alla Corte di cassazione in Roma la cognizione di tutti gli affari penali del Regno;

Vista la legge sull'ordinamento giudiziario;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Corte di cassazione di Roma comincierà ad esercitare le attribuzioni ad essa deferite con la legge 6 dicembre 1888, N. 5825 (Serie 3ª), dal 1° aprile 1889.

Art. 2.

La pianta organica del personale della Corte di cassazione di Roma e delle Corti di cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino è fissata in conformità dell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Per i funzionarii chiamati da ora innanzi a prestare servizio presso la Corte di cassazione di Roma cesseranno d'aver effetto le disposizioni del R. decreto 31 dicembre 1875, N. 2863 (Serie 2ª), e saranno ad essi corrisposte le indennità stabilite dall'articolo 7 della legge 7 luglio 1876, N. 3212 (Serie 2ª).

Art. 3.

Il rappresentante del pubblico ministero indicato nell'articolo 660 del Codice di procedura penale trasmetterà direttamente alla Corte di cassazione di Roma, i ricorsi introdotti dopo il 31 marzo 1889, unitamente agli atti e documenti che vi si riferiscono.

Art. 4.

Nella formazione del ruolo delle cause penali presso la Corte di cassazione di Roma queste sono distribuite fra le corrispondenti sezioni secondo le norme stabilite nell'articolo 2 della legge.

Sorgendo questione sull'assegnazione della causa all'una piuttosto che all'altra sezione, si uniscono le due sezioni penali e, con sentenza motivata da pronunciarsi in Camera di Consiglio, decidono quale delle due ne debba giudicare.

Art. 5.

Ove sorga controversia, se un ricorso in materia civile spetti alla competenza della Corte di cassazione di Roma a' termini dell'articolo 8 della legge, si osserveranno le norme prescritte negli articoli 6, 7 ed 8 del R. decreto 25 dicembre 1875, N. 2852 (Serie 2ª)

Art. 6.

Per gli effetti di quanto è disposto nel capoverso dell'articolo 8 della legge, le sezioni penali della detta Corte, ancorchè siano suddivise a norma dell'articolo 3 della legge stessa, si considerano sempre come una sezione sola.

Art. 7.

Quando la Corte di cassazione di Roma, in seguito all'annullamento di una decisione in materia civile o penale, abbia da designare un'Autorità giudiziaria di rinvio, la sceglierà fra quelle vicine all'Autorità che pronunciò la sentenza annullata.

Art. 8.

Presso ciascuna delle sezioni penali della Corte di cassazione di Roma sarà tenuto un registro delle decisioni.

In esso s'inseriranno: 1° tutte le decisioni a sezioni unite in materia penale; 2° quelle, tra le decisioni profferite dalla sezione cui il registro appartiene, delle quali la sezione stessa abbia deliberata l'inserzione; 3° quelle delle quali fu deliberata l'inserzione dall'altra sezione.

Il testo da inserire nei registri sarà formulato dall'estensore della sentenza e sottoposto, unitamente a questa, al giudizio della sezione unica o delle sezioni unite che la pronunziarono. Il primo presidente, in principio di ogni anno, destinerà in ciascuna sezione un consigliere per la tenuta del registro anzidetto, con l'obbligo per ciascuno di essi di comunicare prontamente all'altro le decisioni che la sezione rispettiva avrà deliberato doversi inserire nel registro.

Presso la sezione civile della Corte stessa sarà parimenti tenuto un registro nel quale s'inseriranno: 1° tutte le decisioni prese a sezioni unite in materia civile; 2° quelle, tra le decisioni profferite dalla sezione civile nelle materie deferite alla cognizione esclusiva della Corte di cassazione di Roma, delle quali la sezione abbia deliberata l'inserzione. Un consigliere di questa sezione, designato in principio di ogni anno dal primo presidente, sarà incaricato della tenuta di questo registro. Il testo da inserire sarà fissato nel modo indicato per i registri penali.

Il contenuto dei registri potrà esser fatto di pubblica ragione, annualmente od anche a periodi più brevi, secondo norme che saranno ulteriormente stabilite con decreto ministeriale.

Art. 9.

Con ulteriori Nostri decreti saranno date le altre disposizioni occorrenti per la completa attuazione della legge succitata, e per regolare il servizio quando le sezioni penali delle Corti di cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino dovranno interamente cessare le loro funzioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1889.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

TABELLA

determinante il numero dei funzionari da assegnarsi alle Corti di cassazione del Regno.

CORTI	Sezioni	Primi presidenti	Presidenti di sezione	Consiglieri	Procuratori generali	Avvocati generali	Sostituti procuratori generali	Cancellieri	Vice cancellieri	Vice cancellieri aggiunti	Segretari	Sostituti segretari	Sostituti segretari aggiunti
Roma	3	1	3	48	1	1	8	1	5	4	1	2	3
Firenze	1	1	»	8	1	»	1	1	1	»	1	»	»
Napoli	1	1	»	14	1	»	4	1	2	1	1	»	»
Palermo	1	1	»	9	1	»	2	1	1	1	1	»	»
Torino	1	1	»	15	1	»	5	1	2	1	1	»	»
Totale	7	5	3	94	5	1	20	5	11	7	5	2	3

NB. I sostituti segretari di Procura generale di Corte di cassazione saranno considerati dello stesso grado e compresi in unico ruolo coi vice cancellieri aggiunti di Corte di cassazione ed assimilati, il numero dei funzionari di tal grado rimanendo così fissato a 110: 55 dei quali a 3000, e 55 a 2500 lire.

I sostituti segretari aggiunti di Procura generale di Corte di cassazione saranno considerati dello stesso grado e compresi in unico ruolo coi cancellieri di Pretura ed assimilati, il numero dei funzionari di tal grado rimanendo così fissato a 2631: 657 dei quali a 2200, 658 a 2000, 658 a 1800 e 658 a 1600 lire.

In correlazione all'aumento dei cinque posti suindicati, viene ridotta d'altrettanti la categoria dei vice cancellieri di Pretura ed assimilati, rimanendo così fissato a 1738 il numero complessivo dei funzionari che vi appartengono.

Visto: d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli, Ministro di grazia e giustizia e dei culti

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e commercio:*

Con R. decreto del 27 gennaio 1889:

Aschieri Alessandro, nominato in seguito ad esame vice-segretario di 3ª classe.

Ena Domenico, id. id.

Canali Giuseppe, id. id.

Con R. decreto del 31 gennaio 1889:

Bosco Ruffino Augusto, vice-segretario di 2ª classe, promosso per merito, in seguito ad esame segretario, di 3ª classe.

Paccasoni Giovanni, vice-segretario di 3ª classe, promosso vice-segretario di 2ª classe.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **seconda quindicina** *del mese di* **gennaio** *1889.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1732	Pond' S Extract Company (Ditta) a Londra.	2 gennaio 1889	Le parole: *Pond' S Extract*, scritte, impresse o litografate in varie grandezze, colori, e combinazioni di colori. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già dalla Ditta richiedente usato negli Stati Uniti d'America ed in Inghilterra, per contradistinguere uno speciale suo prodotto medicinale, sarà da essa in egual guisa usato in Italia, applicandolo sui recipienti ed oggetti che contenere possano il detto prodotto, del quale intende far commercio in Italia.
1793	Detta	Idem.	Le parole: *Pond' S Extract — New-York and London*, scritte sotto ad un paesaggio raffigurante la fabbrica con un camino fumante ed un carro, sul quale sono trasportati gli arbusti di nocciolo, che quattro operai con ascie sono occupati a recidere. E più inferiormente ancora sono poi scritte queste altre parole: *Prepared Exclusively By The Pond'S Extract Company — New-York and London.* Il tutto può avere varie grandezze e colori e combinazione di colori. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già dalla Ditta richiedente usato negli Stati Uniti d'America ed in Inghilterra, per contraddistinguere uno speciale estratto concentrato di nocciolo (hamamelis or Witch horzel) di sua fabbricazione sarà da essa in egual guisa usato in Italia applicandolo su bottiglie, scatole, pacchi, ed altri recipienti ed oggetti che contenere possano il medesimo prodotto, di cui intende far commercio in Italia.
1727	Oelker George (Ditta) a Parigi . . .	1 dicembre 1888	La parola: *Ictiolo* stampato in carattere nero majuscolo a bastoni, ed in qualunque altro carattere. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già dalla Ditta richiedente usato legalmente in Francia, per contraddistinguere i prodotti chimici e farmaceutici di sua fabbricazione, e articoli di toletta fabbricati e messi da lei in commercio, sarà in egual guisa da essa Ditta adoperato in Italia, dove dei prodotti e articoli medesimi intende far commercio.
1728	Detta	Idem.	La parola: *Ittiolo* stampata in carattere nero majuscolo a bastoni ed in qualunque altro carattere. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già dalla Ditta richiedente usato legalmente in Francia, per contraddistinguere i prodotti chimici e farmaceutici di sua fabbricazione e articoli di toletta fabbricati e messi da lei in commercio, sarà in egual guisa da essa Ditta adoperato in Italia dove dei prodotti ed articoli medesimi intende far commercio.
1735	Coletti Teodoro Alberto di Luigi, a Treviso.	Idem.	Un'impronta in color nero ad olio raffigurante un circolo dal cui centro partono ad angoli uguali tre raggi in forma di larghe fascie oltrepassanti il circolo stesso. Esternamente ad esso circolo ed all'ingiro sonvi in alto le parole: *Cupro zolfina* ed in basso le parole: *L. A. Coletti, Treviso*, scritte in lettere majuscolo stampatello. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente adoperato a contraddistinguere una speciale polvere anticrittogamica di sua fabbricazione denominata *Cuprozolfina*, applicandolo sui sacchi che ne la contengono.

Roma, addì 7 febbraio 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE PRIMA - SEZIONE SECONDA

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Modelli o Disegni di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio 1889.*

N. d'ordine del registro gen	Cognome e nome del richiedente	Data della presentaz. della domanda	Titolo del modello o disegno di fabbrica
110	Schnickmann Giuseppe, fu Enrico, di Colonia in Germania, domiciliato a Genova.	6 dicembre 1888	Nuovi disegni da stamparsi sopra fazzoletti militari tascabili.

Roma, addì 7 febbraio 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avvisi.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia la definitiva attivazione alla corrispondenza internazionale del cavo fra Haïti (Indie occidentali) e il Venezuela (America centrale).

Possono spedirsi telegrammi agli uffici seguenti delle isole di Haïti, Curaçao e San Domingo ed agli uffici del Venezuela colle tasse di contro indicate:

	Tassa per parola a partire dai confini di Francia, Inghilterra o Germania (1) — Via Galveston	Via Key West
Curaçao	18 55	13 25
Haïti (Mole S. Nicolas)	15 20	9 90
S. Domingo — Cutuy, La Vega, Puerto Plata, San Domingo City, Santiago	17 80	12 50
Venezuela — La Guayra	19 05	13 75
Venezuela — Altri uffici	19 50	14 20

L'ufficio internazionale predetto annunzia inoltre il ristabilimento del cavo fra Trinidad (Indie occidentali) e Denerara (Guiana inglese). I telegrammi per la Guiana inglese riprendon corso normale.

Roma 11 febbraio 1889.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento dei cavi fra Punta Rassa e Key West (Stati Uniti d'America).

I telegrammi per le Indie Occidentali, ed oltre, istradati per via Key West riprendono corso normale.

(1) Alla tassa indicata è da aggiungersi quella del percorso europeo di centesimi 45 per parola.

Il 15 corrente, in Civitella Casanova, provincia di Teramo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 febbraio 1889.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE — DIV. 1ª, SEZ. 2ª.

Notificazione per apertura di un esame di concorso a 80 posti di allievo nella Regia scuola allievi macchinisti per l'anno scolastico 1889-90.

NOTIFICAZIONE.

1. — Il 1° agosto p. v. sarà aperto un concorso per l'ammissione di 80 giovani alla R. scuola allievi macchinisti a Venezia.

Gli esami incominceranno con quella data alla sede del dipartimento marittimo di Venezia ed avranno quindi luogo successivamente ad Ancona, a Bari, Napoli, Palermo, Genova e Spezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

Gli esami a Palermo, Bari, Ancona e Genova avranno luogo soltanto nel caso che il numero dei candidati di ciascuna di queste città sia almeno di venti. — Qualora il numero dei candidati fosse minore, essi dovranno presentarsi alla sede del dipartimento marittimo più vicino e saranno loro rimborsate le sole spese effettive di viaggio in 3ª classe di andata e ritorno.

2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate entro tutta la prima metà di luglio p. v. al Comando del dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato; al comandante in capo del 2° dipartimento marittimo, Napoli, dall'aspirante che desidera essere esaminato a Napoli, Palermo od a Bari; al comandante in capo del 3° dipartimento marittimo, Venezia, dall'aspirante che desidera essere esaminato a Venezia o ad Ancona, ed al comandante in capo del 1° dipartimento marittimo, Spezia, dall'aspirante che desidera essere esaminato a Genova od a Spezia.

I comandanti in capo predetti dovranno accusare ricevuta delle domande dei candidati ed avvertirli in tempo debito del giorno nel quale dovranno presentarsi agli esami. Delle domande che giungeranno posteriormente o che risulteranno incomplete non ne sarà tenuto conto e verranno restituite.

3. — Possono concorrere all'ammissione i giovani cittadini del Regno i quali riuniscono le seguenti condizioni:

I. Abbiano una costituzione fisica che li renda atti alla professione del macchinista navale.

II. Abbiano compiuto il decimoquarto anno di età e non oltrepassato il decimosettimo al 1° agosto 1889.

III. Abbiano fatto un tirocinio in una delle arti del fonditore, del calderaio, del fucinatore o del congegnatore.

IV. Conoscano l'aritmetica ragionata, la grammatica italiana, i rudimenti del disegno lineare ed abbiano una buona calligrafia.

4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da due ufficiali sanitari della Regia marina, dei quali uno medico di 1ª classe e l'altro medico di 2ª classe, i quali seguiranno la Commissione nel suo giro.

Nel decidere sulla idoneità fisica, il solo presidente della Commissione avrà voto deliberativo insieme ai medici, e il verdetto così pronunziato sarà inappellabile.

L'attitudine fisica dei concorrenti sarà accertata secondo i criteri e le norme qui appresso specificati.

Costituzione fisica manifestamente sana o robusta caratterizzata da buon colorito ed aspetto generale soddisfacente; conformazione scheletrica regolare ed armonica; evoluzione organica proporzionata alla età; ossatura e muscolatura bene sviluppate, petto non schiacciato, non infossato nè carenato; colonna vertebrale non deviata nè ecces-

sivamente arcata; anelli inguinali serrati e resistenti; integrità di tutti gli organi e di tutte le funzioni.

I concorrenti devono inoltre avere buona vista da ambedue gli occhi per modo da poter leggere speditamente con la visione centrale di ciascun occhio, caratteri della scala tipografica di Snellen di due centimetri di altezza alla distanza di 6 metri e caratteri di due millimetri alla distanza di 25 centimetri dall'occhio.

Saranno quindi rifiutati:

tutti coloro che presentano le note di un evidente temperamento linfatico o le traccie della scrofolosi o di altra cronica malattia;

quelli che anche avendo regolare conformazione ed immunità di difetti per la loro organizzazione esile e delicata non facciano presumere con sufficiente guarentigia di potere acquistare la necessaria robustezza e validità fisica per resistere al faticoso servizio delle macchine;

quelli che sono affetti da congiuntive di qualsiasi specie;

Id. da ipertrofia di una od entrambe le tonsille;

Id. da mancanza o da carie profonda di sei denti, o da dentatura altrimenti cattiva;

Id. da cirsocele di qualunque grado;

Id. da varicosità delle gambe anche leggiera;

Id. da dilatazione e sfiancamento dei canali inguinali, ed infine da qualunque altra imperfezione, difetto o malattia contemplati dallo elenco delle infermità che escludono dal servizio militare, anche se di lieve grado.

Le malattie non manifeste e non diagnosticabili nella visita di ammissione, quali l'asma, le convulsioni ed altre, formeranno motivo di esclusione dall'anzidetta Regia scuola appena venissero constatate.

La seconda condizione sarà accertata con la presentazione dell'atto di nascita in debita forma, allegato alla domanda, ed occorrendo, col certificato di naturalizzazione.

5. — Per la accertazione delle condizioni indicate ai numeri 3 e 4 del § 3ª l'aspirante verrà sottoposto ad un esame orale, scritto e manuale.

I. L'esame orale sarà dato sull'aritmetica ragionata, giusta il programma annesso.

II. L'esame scritto consisterà:

(a) Nella risoluzione di un problema di aritmetica proporzionato al programma stabilito per l'esame orale.

(b) In una composizione italiana con la quale il candidato dovrà dar prova di conoscere l'ortografia, le regole grammaticali e di possedere una buona calligrafia.

(c) Nel risolvere graficamente un problema elementare di disegno lineare e copiare nei soli contorni un disegno molto semplice di un pezzo di macchina.

III. L'esame manuale consisterà in un lavoro eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice in una officina del Regio arsenale nelle sedi dipartimentali ed in una da destinarsi nelle altre località a seconda delle norme dettagliate nell'apposito programma.

6. — I posti messi a concorso saranno tutti assegnati ai primi 80 idonei classificati in ordine di merito d'esame. A parità di punti di merito fra i candidati, sarà data la preferenza:

1 agli orfani di militari ed impiegati governativi;

2 agli orfani di padre;

3 ai figli di militari o impiegati governativi.

Il Ministero si riserva la facoltà di accordare in via eccezionale ammissioni di favore, oltre il numero dei posti messi a concorso, ai candidati figli di militari della Regia marina o del Regio esercito, che non fossero compresi nei primi 80 dichiarati idonei pur avendo superato felicemente gli esami.

I candidati che potranno presentare titoli per godere di tale concessione dovranno far pervenire direttamente al Ministero della marina apposita domanda entro tutto il mese di settembre.

Un dato numero dei giovani nominati allievi macchinisti potrà essere destinato a seguire gli studi delle tre prime classi o di alcuna di esse in una delle scuole industriali o professionali del regno, a norma delle speciali convenzioni stipulate dal Ministero con le scuole stesse.

7. — I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento al quale indirizzarono la domanda di ammissione all'esame e contemporaneamente l'avviso di presentarsi per l'arruolamento al comando del corpo Reale equipaggi in Spezia od a quelli dei distaccamenti del corpo medesimo residente a Napoli ed a Venezia. In pari tempo le famiglie saranno, dello stesso comando in capo, prevenute d'inviare alla scuola allievi macchinisti in Venezia una dichiarazione di optare piuttosto per questo istituto che per una delle scuole sussidiarie e che verranno loro in detto avviso indicate.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo Reali equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati non potuti comprendere nell'ammissione.

8. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i consigli principali o secondari d'amministrazione del corpo Reali equipaggi subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di

I. un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio;

II. un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle resultanze del casellario giudiziario della cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita;

III. un atto, rilasciato dal sindaco, che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela. Ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi consigli d'amministrazione, gli aspiranti alla scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 6 anni, indicata nella legge n. 5519 (serie 3ª) del 12 luglio 1888, decorrente dal giorno della loro uscita dalla scuola, se avranno compiuto l'età di 17 anni, o da quando la compiono dopo usciti dall'istituto.

Roma 1° febbraio 1889.

Il Sottosegretario di Stato
E. MORIN

PROGRAMMA DI ARITMETICA
per l'esame d'ammissione alla Regia scuola allievi macchinisti

1. Definizioni — grandezza — misura — quantità — unità — numero — sua specie — Aritmetica — numerazione — parlata e scritta — sistema — base del sistema — sistema decimale — sua legge fondamentale — le quattro operazioni principali sui numeri interi — teoremi relativi — prove delle operazioni — potenza di un numero.

2. Divisibilità di un numero intero — condizioni di divisibilità — multiplo e sottomultiplo — numeri primi assolutamente e relativamente — teoremi sulla divisibilità e sui numeri primi — condizioni di divisibilità di un numero per 2-4-8-5-25-125-3-9-11.

3. Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — ricerca di tutti i divisori di un numero — ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune di due o più numeri nei due metodi conosciuti.

4. Frazione in generale — frazione ordinaria — decimali o numeri complessi — proprietà delle frazioni ordinarie — loro teoria completa e rispettive dimostrazioni.

5. Proprietà delle frazioni decimali — loro teoria completa e rispettive dimostrazioni.

6. Le quattro operazioni principali sui numeri complessi — conversione di una frazione ordinaria e viceversa.

7. Sistema metrico decimale — riduzione in misure metriche delle misure inglesi e viceversa.

8. Regola del tre semplice e composta col metodo di riduzione all'unità.

ESPERIMENTO D'ARTE.

Lavoro di aggiustamento; con la lima e con lo scalpello squadrare un pezzo di ferro di piccole dimensioni, praticandovi un incastro.

N B. Se qualche candidato dichiarerà di aver maggior pratica nell'arte del calderaro o del fucinatore, la Commissione esaminatrice avrà facoltà di esaminarlo nelle dette arti qualora il candidato non avesse dato prova dell'abilità voluta in quella dell'aggiustatore. 1

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 1º aprile 1889 alle ore 9 ant. avranno principio gli esami di concorso a due posti di volontariato gratuito per gl'impieghi di 2ª categoria nel Ministero degli Affari Esteri (Ragioneria).

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nei RR. decreti del 27 settembre 1887 e 2 dicembre 1888.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte di pugno dell'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 20 marzo 1889 trascorso il qual termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Attestato di cittadinanza italiana.

2° Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni, nè più di 30;

3° Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva.

4° Certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica.

5° Certificato di aver sem re tenuta una buona ed irreprovevole condotta.

6° Il diploma di ragionie .

Gli esami scritti e verbali verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero dei posti fissati pel concorso.

Gli esami saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (Palazzo della Consulta).

Roma, li 7 febbraio 1889.

PROGRAMMA

dell'esame per la prima ammissione nel Ministero degli affari esteri degli impiegati di 2ª categoria (Ragioneria)

PARTE PRIMA.

1. Lingua italiana.
2. Lingua francese.
3. Nozioni generali di geografia fisica e di geografia politica, con speciale riguardo alle circoscrizioni diplomatiche e consolari d'Italia.

PARTE SECONDA.

4. Aritmetica — numerazione parlata e scritta — numeri interi — frazionari — frazioni ordinarie e decimali — numeri complessi — divisibilità dei numeri — operazioni.
5. Equidifferenze — proporzioni — regola del tre semplice e composta — rapporti o ragioni — operazioni sulle proporzioni — annualità e ammortamenti — sconto in fuori — sconto in dentro — sconto composto.
6. Rendita dello Stato — effetti di commercio — conti correnti — assicurazioni — avarie — tara — trasporto delle merci — prestito a cambio marittimo.
7. Regole di ripartizione — di società — azioni industriali — ragguagli d'interesse e di tempo — miscuglio ed alligazione — quantità medie — regola congiunta — cambio — prezzo del cambio — listino del cambio — cambio diretto — cambio indiretto — arbitrato od arbitraggio — monete — loro sistemi e misure in uso presso le principali Nazioni.
8. Algebra — operazioni algebriche — equazioni di 1º e 2º grado — radici quadrate — radici cubiche — logaritmi — e loro applicazione.
9. Ragioneria e scritture — teoria delle funzioni amministrative — cenni sulla organizzazione delle varie specie di aziende — materie in amministrazione — inventari — bilancio di previsione — scrittura doppia e logismografia — applicazione di questi metodi alle aziende private — id. alla materia del bilancio e del patrimonio nelle aziende pubbliche — rendiconti finanziari — rendiconti patrimoniali.

PARTE TERZA.

10. Statuto fondamentale del Regno.
11. Legge per la Corte dei conti.
12. Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.
13. Principî elementari di diritto amministrativo — di diritto civile — di diritto commerciale.
14. Ordinamento e attribuzioni delle varie amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie — leggi e regolamenti diplomatici e consolari.
15. Contratti ed obbligazioni.
16. Società commerciali.

Esame scritto.

Un tema tolto dalle materie dell'esame verbale da svolgersi in italiano.

Un tema tolto dalle stesse materie da svolgersi in francese. 1

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 10 luglio 1887, n. 4717 (Serie 3ª), col quale vennero approvati il nuovo organico pel personale addetto all'Amministrazione delle dogane del Regno, e la divisione di esso in due distinte categorie;

Visti gli articoli 60 e seguenti del regolamento sul personale medesimo, approvato con R. decreto 17 novembre 1887, n. 5073 (Serie 3ª);

Determina quanto segue:

Art. 1.

E' aperto il concorso a numero duecento posti di ufficiali alle scritture di ultima classe nell'Amministrazione delle dogane, collo stipendio annuo di lire 1600. Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 29 e 30 aprile 1889.

Art. 2.

Gli aspiranti, i quali intendono di esservi ammessi dovranno presentare domanda, o direttamente alla Direzione generale delle gabelle, od all'Intendenza di finanza della provincia, nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 15 marzo prossimo venturo, indicando con precisione nella domanda medesima il loro domicilio.

Le istanze, le quali pervenissero, per qualsiasi motivo, o direttamente alla Direzione generale od alle Intendenze, dopo il detto giorno 15 marzo prossimo venturo, saranno respinte. Non si assume alcuna responsabilità per il ritardo, e per le conseguenze.

Art. 3.

Le domande di ammissione dovranno essere scritte, sopra carta bollata da una lira, intieramente di mano degli aspiranti, e da essi chiaramente firmate. Ciò sarà attestato sul foglio stesso dell'istanza da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal Pretore del mandamento, ove gli aspiranti hanno domicilio, o finalmente dalla Autorità comunale.

L'istanza servirà anche come saggio della calligrafia degli aspiranti, e se ne terrà conto nell'esame.

Art. 4

Nell'istanza il postulante dovrà dichiarare esplicitamente di essere pronto a raggiungere quella qualunque residenza che la Direzione generale delle gabelle crederà di assegnargli, se risulterà vincitore del concorso. Nel caso di rifiuto l'Amministrazione revocherà senz'altro la di lui nomina, e l'esame sostenuto e superato s'intenderà come non avvenuto; e quindi non darà diritto a nomina successiva.

Art. 5.

Alle domande saranno uniti i seguenti documenti:

1° Atto di nascita, da cui dovrà risultare che l'aspirante ha compiuti i 18 anni di età e non oltrepassati i 30;

2° Attestato di licenza di un R. Liceo o di un R. Istituto tecnico, oppure pareggiati ai governativi. Quando si tratti di Istituto o Liceo pareggiato, ciò dovrà risultare da dichiarazione, che dovrà allegarsi, della Prefettura della provincia o del Provveditore agli studi

Non saranno ammessi titoli equipollenti di alcuna specie e di alcuna scuola. Se l'aspirante al concorso intendesse di presentare, in luogo degli anzidetti attestati di licenza, documenti e diplomi di studi superiori, i primi dovranno essere vere e proprie attestazioni di corso compiuto o di parte di esso, rilasciate dalle autorità scolastiche competenti; non bastando all'uopo i semplici certificati o libretti d'iscrizione ai corsi universitari o ad altri Istituti ufficialmente riconosciuti superiori ai Licei ed Istituti tecnici; e quanto ai secondi, cioè ai diplomi, questi dovranno essere o in originale o in copia legalizzata regolarmente.

3° Certificati:

a) di cittadinanza italiana,

b) di buona condotta di data non anteriore ad un mese, entrambi rilasciati dall'autorità comunale.

c) di sana e robusta costituzione, e nel certificato dovrà essere detto espressamente che il candidato non ha alcuna fisica imperfezione, o deformità.

Questo certificato sarà debitamente legalizzato dall'Autorità comunale;

4° Fede di specchietto della competente Autorità giudiziaria di data parimente non anteriore ad un mese.

Art. 6.

Se l'aspirante ha prestato servizio civile o militare allo Stato, lo farà risultare da documenti.

Art. 7.

La sede dell'esame verrà per tutti assegnata dal Ministero, che terrà conto possibilmente del luogo ove ciascun candidato ha il suo domicilio.

Art. 8.

Coloro che a giudizio di una Commissione centrale, residente in Roma, avranno superato l'esame scritto, saranno ammessi all'esame orale, da sostenersi dinanzi alla suddetta Commissione centrale, nei giorni che verranno poi indicati.

Art. 9.

Nelle prove scritte i candidati avranno cura di compilare gli elaborati con carattere chiaro e nitido, tenendo ben presente che la predetta Commissione centrale non prenderà in esame gli elaborati che fossero scritti in modo confuso ed inintelligibile. Questi verranno senz'altro annullati.

Art. 10.

Gli esami scritti ed orali verranno dati sul programma allegato al presente decreto.

Roma, il 27 gennaio 1889.

Pel Ministro
CASTORINA.

PROGRAMMA

degli esami scritti ed orali per l'ammissione ai posti di Ufficiali alle scritture di ultima classe nell'Amministrazione delle dogane.

PARTE I.

Coltura generale.

Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo decimoterzo al presente. Principali invenzioni e scoperte dal secolo decimoquarto. — Loro applicazioni ed influenze nell'ordine commerciale ed economico.

Elementi di storia universale dalla caduta dell'Impero romano. — Costituzione degli Stati moderni nell'Europa e nell'America; principali fatti che ne determinarono la loro trasformazione politica e territoriale.

PARTE II.

Lingue straniere.

Breve composizione scritta in francese, che sarà o un racconto od una lettera. — Esperimento orale, parimente in lingua francese, e consistente in un breve dialogo col candidato.

PARTE III.

Diritto positivo e contabilità generale.

Analisi sommaria dello Statuto fondamentale del Regno.

Nozioni generali sulla costituzione amministrativa dello Stato, principiando dai Ministeri, e giù scendendo alle autorità compartimentali, provinciali, circondariali. — Divisione, gradi e funzioni principali degli ufficiali assegnati ai diversi uffici.

Contabilità generale dello Stato. — Anno finanziario. — Bilancio di previsione. — Legge di assestamento. — Rendiconto generale consuntivo. — Contabilità delle entrate e dei rendiconti degli agenti di riscossione. — Norme generali per le spese dello Stato, e speciali pei diversi mandati. — Spese fisse. — Rendimento dei conti giudiziali. — Discipline di procedura. — Autorità competente. — Regole generali e speciali pei contratti, dai quali derivi entrata o spesa dello Stato — Procedura prescritta per la formalità degli incanti.

Autorità giudiziarie del Regno. — Graduazione gerarchica. — Nozioni elementari sulla loro costituzione e sulle loro attribuzioni.

Codice civile. — Beni immobili e mobili. — Disposizioni generali sulla proprietà. — Modificazioni principali di essa. — Possesso. — Norme elementari sui modi di acquistare e di trasmettere la proprietà. — Nozioni generali dei contratti di vendita, di permuta, di locazione, di mutuo. — Cause che impediscono, sospendono e interrompono la prescrizione.

Codice commerciale. — Quali sono atti di commercio. — Quali libri è obbligato a tenere il commerciante; e importanza diversa dei medesimi per gli effetti giuridici. — Società commerciali, quali sono, e scopo di esse. — Caratteri distintivi. — Requisiti essenziali della cambiale. — Nozioni generali della girata, accettazione, avallo. — Protesti ed effetti di esso. — Scopo ed utilità dell'assegno bancario (*check*) — Delle navi, dei proprietari di esse e del capitano. — Nozioni elementari del contratto di noleggio. — Polizza di carico, requisiti di essa.

PARTE IV.

Economia politica ed amministrazione delle gabelle.

Concetto economico della produzione. — Forme della produzione. — Fattori della produzione. — Circolazione della ricchezza. — Nozioni elementari sul valore e sulla moneta. — Idee fondamentali sul credito e sul meccanismo bancario. — Cosa sono gli Istituti di previdenza e le Società cooperative; in quale forma e con quale funzione si estrinseca la loro azione economica.

Quali sono le imposte amministrate dalla Direzione generale delle gabelle. — Quali sono i monopoli dello Stato. — Delle saline nello Stato, e delle manifatture dei tabacchi. — Acquisti, produzione e fabbricazione. — Ordinamento amministrativo dei rispettivi uffici.

Norme generali sui dazi di consumo governativi e comunali. — Facoltà dei comuni. — Comuni aperti e comuni chiusi. — Modo di riscossione dell'imposta. — Contratti di abbonamento.

Tasse di fabbricazione. — Che cosa sono, quali produzioni colpiscono, e come si esige questa imposta. — Nozioni generali sul meccanismo della funzione amministrativa e contabile.

Quale è l'ordinamento delle dogane del Regno secondo gli uffici e le diverse categorie degli impiegati.

Nozioni generali sui differenti incarichi e sulla molteplice funzione degli impiegati doganali, secondo il grado da loro occupato.

Norme elementari su ciò che si intende per tariffa doganale; e quali possono essere gli effetti fiscali ed economici di essa. — Dazi specifici e dazi *ad valorem*.

Trattati di commercio e di navigazione. — Che cosa sono; qual'è lo scopo di essi; e quali sono attualmente in vigore.

Provvedimenti generali di vigilanza per assicurare l'esatta applicazione e la precisa esazione dei dazi e delle tasse, amministrati dalla Direzione generale delle gabelle.

Idee per sommi capi sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza. 2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 14 Febbraio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,10.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE prende atto del verbale della Giunta delle elezioni col quale si dichiarano convalidate le elezioni dei deputati Rizzo, Indelicato e Melodia nei Collegi di Treviso, Bari III e Palermo I.

Indelicato e Rizzo giurano.

PERAZZI, ministro del tesoro, presenta una nota di variazioni al bilancio di assestamento.

Discussione di una risoluzione del deputato Bonghi.

PRESIDENTE dà lettura della seguente risoluzione:

« La Camera, deplorando i fatti avvenuti, e fidando che il Governo prevenga e reprima con la maggior energia ogni tentativo di riprodurli, passa all'ordine del giorno.

« Bonghi. »

BONGHI chiede se, com'egli crede, chi ha presentato la risoluzione abbia diritto di svolgerla.

PRESIDENTE risponde che la mozione presentata in seguito ad interpellanza ha già avuta la sua motivazione nello svolgimento della interpellanza, e che perciò quegli che l'ha presentata non ha nessun diritto prevalente sugli altri oratori inscritti.

ODESCALCHI desiderando, prima di parlare, di sapere se la mozione sia o no accettata dal Governo, preferirebbe che l'onorevole Bonghi svolgesse la mozione stessa e poi il Governo si pronunziasse. Essendo il primo inscritto, cederebbe quindi la sua volta all'onorevole Bonghi.

PRESIDENTE dice che il Governo farà le sue dichiarazioni quando e come creda.

BONGHI propone la sospensiva. (Commenti).

PRESIDENTE gli dà facoltà di svolgerla; (Mormorio) ma previene l'onorevole Bonghi che, se si scosta dalla sua proposta, gli toglierà la facoltà di parlare, perchè la Camera non deve prestarsi a gherminelle. (Bene! — Rumori).

BONGHI chiede la sospensiva ritenendo che, per quello che è succeduto dopo la presentazione della sua mozione, questa non possa più servir di base alla discussione.

Quando l'ha presentata, il presidente del Consiglio l'ha trovata conforme alle sue idee; ma, qualche altro ministro non ravvisandola interamente accettabile, egli ha poi consentito a mutarne quella parola che non si era trovata soddisfacente.

Più tardi il presidente del Consiglio si espresse in modo da fargli sorgere il dubbio se il Governo accetti o no la sua mozione; onde egli stesso oggi non sa come regolare il suo voto se il Governo non dichiari se accetta o no la mozione stessa.

CRISPI, presidente del Consiglio, allo stato in cui sono le cose, respinge la sospensiva. (Approvazioni).

Ricorda che nel 9 corrente, per eccesso di tolleranza, si sono svolte interpellanze e si è presentata una mozione in contradizione con le prescrizioni del regolamento.

Egli allora accettò la mozione perchè gli pareva che significasse fiducia; ma quando tale significato fu contestato, egli pregò la Camera di discutere quella mozione.

Ora non crede che si possa evitare la discussione; perchè la mozione appartiene alla Camera. (Bene!)

NICOTERA (Segni d'attenzione). Il contegno dell'onorevole Bonghi gli strappa ancor oggi di bocca quella parola: *caos*, che ebbe a pronunziare giorni addietro all'indirizzo dell'onorevole Fortis.

La mozione dell'onorevole Bonghi contiene due affermazioni contradittorie; giacchè, mentre deplora l'imprevidenza del Governo nei disordini dell'8 corrente, dichiara di confidare nel Governo stesso. Ora bisogna uscire da questa situazione; bisogna che si sappia se la Camera abbia o no fiducia nel Ministero; e quindi si oppone alla sospensione.

BONGHI chiede di parlare per un richiamo al regolamento. (Rumori).

PRESIDENTE. Non perdiamo il tempo.

BONGHI sostiene che il regolamento gli dava diritto di presentare la mozione.... (Rumori).

PRESIDENTE. E' lei che l'interpreta così!

BONGHI.... crede quindi di aver diritto di ritirare la mozione stessa, rinunziando anzitutto alla sospensiva.

NICOTERA domanda se gli sarebbe consentito di presentare una interpellanza sull'argomento della mozione Bonghi, una volta che questa venisse ritirata.

PRESIDENTE. Può presentarla ma non svolgerla se non nel giorno che venga stabilito dalla Camera.

TORRIGIANI dichiara che nel giorno 9 si è astenuto dal presentare una mozione, essendone già stata presentata una dall'onorevole Bonghi; se questa fosse ritirata, egli sarebbe nel diritto di presentarne un'altra.

PRESIDENTE chiede se la Camera consenta che sia ritirata la mozione dell'onorevole Bonghi. (Nessun deputato si alza — Ilarità).

ODESCALCHI nota che è assai complesso il quesito che oggi è innanzi alla Camera; si tratta di sapere se si approvi o no la condotta del Governo di fronte ai disordini che hanno funestato Roma nell'8 corrente; se la Camera abbia fiducia nel Governo; e se il Governo stesso avrebbe potuto evitare quei fatti con un diverso indirizzo economico e finanziario. Crede che l'onorevole Crispi siasi imposto un compito al quale nessuno può bastare, quello di un uomo solo, che deve sostenere tre ministeri.

La politica finanziaria del Ministero è tale che per l'avvenire sarà impossibile evitare disordini simili a quelli che si ebbero a deplorare l'otto febbraio.

L'onorevole Fortis avrebbe potuto dare una sola pratica risposta agli operai, ed era quella che, mercè l'intervento dello Stato, presto l'appaltatore che sfrutta le classi lavoratrici sarebbe scomparso.

L'oratore, pur dichiarandosi conservatore, crede che il vero fondamento della conservazione sia la giustizia, e la giustizia attualmente non esiste nei rapporti fra il capitale e la mano d'opera. Cita in proposito diversi punti della legislazione attuale. Anche al proletario della campagna sono stati tolti una quantità di diritti dei quali prima godeva sulle terre dei signori e tolti senza alcun compenso.

Seguita a deplorare molti altri abusi prodotti dalle idee economiche così dette liberali, per le quali qualunque usura, qualunque abuso del credito sono creduti legalmente atti leciti.

Ribatte l'asserzione dell'onorevole Costa che il 1789 abbia distrutto il sentimento religioso. Crede che la politica del Governo, attualmente troppo ostile al clero, manchi di opportunità; conchiude invitando il Governo a cambiare sostanzialmente l'indirizzo della sua politica economica.

PRESIDENTE invita l'onorevole Filopanti a prestare giuramento.

FILOPANTI giura.

PLEBANO deplora profondamente i fatti avvenuti in Roma, che qua-

lunque Governo civile avrebbe avuto il dovere d'impedire; fa rilevare la gravità della situazione, dappoichè anche il famoso pugno di ferro, che la leggenda attribuisce all'onorevole Crispi, è sfatato.

Viene poi ad indagare a chi spetta la responsabilità dei fatti avvenuti, e citando alcune parole pronunciate in altra occasione dall'onorevole Crispi conclude che essa spetta al ministro dell'interno.

E questa responsabilità comincia ad esplicarsi, nel non avere saputo prevenire quei fatti, compiendo i lavori iniziati senza cominciarne dei nuovi.

Se si esaminano le cause della miseria e della crisi, che travaglia tutte le nostre provincie si possono riassumere in una sola; nell'attuale indirizzo politico.

L'onorevole Crispi si vuole scusare di questo indirizzo politico dicendo che esso è l'eredità del passato, ma in due anni nulla ha saputo fare per liquidare quest'eredità.

L'unico rimedio allo stato attuale starebbe nelle economie, nel rallentare una quantità di lavori pubblici, ma i ministri ciò non osano fare perchè non sanno neppure rinunciare a qualche ferrovia, che è nel cuore di qualcuno di essi. (Approvazioni e commenti).

La nostra politica non è di raccoglimento ma di ostentazione e di spese, e la vera causa sta in ciò che non basta l'essere un benemerito patriotta per reggere bene la cosa pubblica.

Se la Camera vuole salvare il paese deve cominciare da oggi a dare un voto chiaro ed esplicito sulla situazione. (Approvazioni).

CAVALLOTTI non cerca se la mozione di Bonghi piaccia o non piaccia al Governo; non piace all'oratore e ciò basta perchè egli debba pigliare la parola.

L'anno passato fu tra i pochissimi che non credette al dogma dell'infallibilità dell'onorevole Crispi, ora frattanto che questo dogma è scosso e la tempesta si addensa sente rinascere le sue simpatie verso coloro che seggono sui banchi del Ministero e deplora soprattutto che i mormorii e le ribellioni dei corridoi non si affermino poi dentro la Camera, e cedano davanti le apostrofi del presidente del Consiglio. (Ilarità ed approvazioni).

Meglio che qualunque altra parte della Camera l'estrema sinistra può essere imparziale nella discussione dei fatti dell'8 febbraio. La volta passata più che la discussione di quei fatti gli parve che si facesse la beneficiata dell'onorevole Fortis; anche quando non si parlava di lui, il suo spirito era sempre presente e riempiva l'aula.

È stato con suo dispiacere che l'onorevole Fortis è entrato a far parte del potere, ma non sa persuadersi come in pochi giorni abbia potuto far tanto male da cagionare quei tumulti.

Avrebbe allora preso parte alla discussione, se l'onorevole Crispi non avesse ancora più rimpicciolito la questione facendo scendere la responsabilità da un sotto-segretario di Stato ad un ispettore.

Questo deplora, tanto più che il Battirelli è un vecchio patriotta, e che lo stesso rigore il Governo non dimostrò col prefetto, il quale anche altre volte, anni sono, ebbe a dimostrare la medesima incapacità, e col sindaco di Roma che tenne una condotta la quale a lui sembra biasimevole, soprattutto per avere sospeso la sera dell'otto la seduta del Consiglio comunale (Vive approvazioni a sinistra). Ciò dimostra che anche oggi i cenci vanno all'aria.

Si duole che il presidente del Consiglio cerchi le cause dei disordini che tutti deplorano, dove esse non sono, e ricorda una sua interrogazione dell'anno scorso, sul rimpatrio degli operai disoccupati, e la risposta che gli dette il Governo.

I secreti accordi degli amici della pace, per provocare disordini, denunziati dall'onorevole Crispi, sono qualche cosa di analogo *all'oro straniero* di cui egli parlò l'anno scorso; e la denunzia stessa fu fatta nello stesso giorno che a Roma, anche a Berlino dalla *Nordeutsche Zeitung*, organo del gran Cancelliere.

Questo accordo di opinioni è forse uno dei benefici risultati dell'intima alleanza tra l'Italia ed il colosso nordico.

Però se egli comprende questa accusa quando è fatta a Berlino, non riesce a comprenderla da parte dell'onorevole Crispi.

Dice che tra gli amici della pace sono oltre l'onorevole Bonghi ed Amilcare Cipriani, anche alcuni commilitoni del presidente del Consiglio, i quali non vogliono compromesso in avventure pericolose l'edificio legato a noi dalle lagrime e dal sangue di due generazioni (Vivissime approvazioni a sinistra).

Contro costoro non possono essere rivolte le parole dell'onorevole Crispi.

Anch'egli, l'onorevole Cavallotti, e molti colleghi suoi, ed alcuni senatori sono tra gli amici della pace.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che l'onorevole Cavallotti e quegli egregi uomini non andavano ai Comizi; ed a loro non potevano quindi essere indirizzate le sue parole.

CAVALLOTTI ringrazia l'onorevole Crispi di questa sua dichiarazione. Constata che un importante giornale di Vienna, (la *Neue Freie Presse*) giudica i fatti di Roma, con molta serenità, e ne attribuisce in parte la colpa al cattivo indirizzo economico del Governo.

Per tutte queste ragioni egli trova eccessivo ed esorbitante il divieto fatto dal Governo di Comizi pacifici e di commemorazioni come quella della quale parlò ieri l'onorevole Marcora.

Non può accettare le dottrine sul diritto di riunione sostenute ieri dal presidente del Consiglio, e per confutarle ricorda quello che cinque anni sono l'onorevole Fortis ebbe a dire contro l'onorevole Depretis, ed un discorso dell'onorevole Crispi di altri tempi, nel quale erano esposte le stesse idee dell'onorevole suo amico Marcora.

Crede che queste contraddizioni provengano dalle due correnti, che ora sono al Governo, e che vedono avvicinare il momento nel quale o l'una o l'altra deve prevalere.

Cita in proposito alcune altre parole pronunziate altra volta dall'onorevole Fortis che rispecchiano perfettamente l'ambigua situazione del Governo.

Conosce tre politiche: quella del principio d'ordine e d'autorità, quella della libertà e della democrazia e quella dell'ambiguità, che non assicura ad alcun Governo stabilità durevole. Non vuol dire che quest'ultima sia la politica seguita dal Ministero; però è chiaro, è innegabile che la composizione di esso sia troppo eterogenea.

Conchiude dicendo che egli ed i suoi amici daranno il voto secondo le dichiarazioni che farà il Governo e rammenta che mai le istituzioni sono state così popolari come quando il Governo ha avuto i suffragi dell'estrema sinistra. (Approvazioni).

COCCAPIELLER crede che la discussione sia uscita fuori dei suoi limiti naturali.

Spiega le ragioni per le quali si è inscritto in favore della mozione Bonghi.

Fin dal 1880 cominciò la sua opera rigeneratrice in Roma, opera che fu sempre inspirata agli interessi della patria e della dinastia.

Ricorda come egli fin dal 1859 sventò un complotto di Napoleone III. (Viva ilarità).

Deplora che le amministrazioni comunali di Roma e della provincia siano cadute in potere dei nemici dell'unità della patria. Ricorda le gravissime condizioni economiche nelle quali languisce la capitale d'Italia e dice che voterà pro o contro il Governo, secondo le dichiarazioni che esso farà.

I fatti dell'otto febbraio non accaddero prima per l'abilità consumata del questore Serao, che li sapeva prevenire ed evitare.

Bisogna che Roma sia ripulita da tutti i cattivi amministratori ed incapaci funzionari che la deturpano. (Viva ilarità).

Confida nell'energia dell'onorevole Crispi, sperando che egli saprà riparare ai gravi inconvenienti dall'oratore deplorati.

Vi sarebbero altre considerazioni da fare per quel che riguarda gli operai (Rumori: *Voci*: basta). Presenta una mozione (Ilarità) per invitare il Governo a provvedere alle condizioni delle classi lavoratrici con la creazione di una società nazionale cooperativa.

DEL GIUDICE crede che l'onorevole Cavallotti non abbia bene interpretato il pensiero del Presidente del Consiglio, sulle cause dei disordini. Ma a suo avviso ha sbagliato l'onorevole Bonghi, che responsabili dei fatti da tutti riprovati vorrebbe chiamare alcuni deputati che esercitano sulle masse una influenza malefica. Egli riguarda questa come una grande esagerazione; e gli sembrano riprovevoli i tentativi che vede fatti spesso per togliere credito e prestigio ai deputati italiani; i quali sono assai superiori alla loro riputazione.

La rappresentanza nazionale d'Italia, non è inferiore a quella di alcun altro paese.

Passando a dire dei fatti della settimana scorsa, lamenta il modo esagerato in cui furono considerati, ed il pànico che pochi facinorosi riuscirono a diffondere nella capitale del regno. Prega il presidente del Consiglio di voler fare il possibile per modificare una situazione confusa, e che scema autorità al Governo; e dichiara che voterà contro la mozione dell'onorevole Bonghi.

INDELLI spiega per quali ragioni egli si sia inscritto a parlare in favore della mozione Bonghi; tra le quali il ricordo di aver firmato nel 1878 insieme all'onorevole Crispi un ordine del giorno su questione di politica interna analoga a quella che ora si discute.

Lamenta che il Ministero coi suoi provvedimenti finanziari abbia avuto di mira piuttosto il miglioramento delle condizioni del tesoro, che non uno studio diligente dello stato economico del paese.

Così stando le cose, a lui parve che la mozione presentata dall'onorevole Bonghi fosse lo specchio fedele della situazione presente.

Non può ammettere che la responsabilità dell'ordine pubblico spetti ad altri che al ministro dell'interno, ed al Gabinetto. Voterà la mozione Bonghi; che se un'altra di piena fiducia nel Ministero ne fosse presentata egli voterebbe contro.

PERRONI PALADINI stante l'ora tarda chiede gli sia consentito di parlare domani.

PRESIDENTE sente il dovere di consultare la Camera.

(La Camera delibera di continuare la seduta).

PERRONI PALADINI rinunzia a parlare.

PANTANO si limiterà ad una semplice dichiarazione. Egli che ha avuto l'onore di presiedere il comizio generale per la pace tenuto a Milano, sente il dovere di protestare contro le asserzioni del presidente del Consiglio, che gli amici della pace vorrebbe dire responsabili dei disordini dei giorni scorsi.

Non è nei loro intenti, non è conforme alle loro tradizioni di fare, con secondi fini, propaganda delle loro dottrine.

I fatti di Roma sono sintomi di una grave crisi economica, e di una perturbazione non meno grave del sentimento morale, derivata dalla guerra che fu fatta ad ogni ideale.

Nega che sia patriottismo tacere le nostre miserie, velare le misere condizioni economiche del paese. Queste condizioni sono note in Europa, e non saranno le dichiarazioni dei ministri che potranno farle giudicare altrimenti.

SIACCI dichiara che egli intendeva parlare delle condizioni economiche di Roma. Ma poichè parecchi deputati hanno stabilito che si separi la discussione politica dalla economica, fa voti che un'interpellanza sia prossimamente presentata su questo argomento.

In quanto alla questione politica, afferma che i disordini non furono opera nè di romani nè di operai. Esprime la sua fiducia nel Ministero, ed il convincimento che mantenendo le disposizioni severe date, l'ordine non sarà più turbato.

Voci. A domani! A domani.

PRESIDENTE dichiara che questa discussione continuerà domani. Quando sarà esaurita, si discuterà la mozione presentata dall'onorevole Fazio e da altri deputati.

La seduta termina alle 6,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che approva l'accordo firmato l'8 dicembre 1888 tra la Francia e l'Italia per precisare il senso dell'art. 5 della Convenzione consolare del 26 luglio 1862 per ciò che riguarda gli archivi consolari.

BRUXELLES, 13. — Iersera ebbe luogo una collisione fra il treno diretto di Parigi ed il diretto di Bruxelles presso la stazione di Maubeuge, in seguito ad una falsa manovra dei deviatori e causa la nebbia che non permise ai macchinisti di vedersi in tempo.

Vi furono un morto e cinque feriti.

LONDRA, 13. — Lord Roseberry fu eletto presidente permanente del Consiglio per la contea di Londra; Sir John Lubbock, vice-presidente, e Kirth, radicale, presidente aggiunto. Questi riceverà uno stipendio elevato e può considerarsi come il personaggio più importnte del nuovo Consiglio.

CESENA 13. — Stamane, alle ore 9, moriva il patriota e colonnello garibaldino, Eugenio Valzania, compianto dalla intera cittadinanza.

PIETROBURGO, 13. — Secondo il *Novosti*, l'attitudine provocante di Abdurrhaman verso la Russia fu esagerata. Essa crede piuttosto che Abdurrhaman abbia fatto un viaggio nel Turkestan con cinquemila uomini.

NAPOLI, 13. — Il piroscafo *Polcevera* è partito per Massaua con 30 ufficiali, con drappelli di soldati e marinai e con armi, munizioni e materiale.

SOFIA, 13. — Il governo ha ricevuto dall'Esarca bulgaro residente a Costantinopoli una relazione nella quale questi espone le sue vedute sull'incidente del Sinodo e sui mezzi atti a condurre ad un accordo fra il Sinodo ed il governo.

La relazione dell'Esarca rispondendo agli intendimenti del governo, l'accordo si effettuerà se i vescovi consentiranno a rientrare nella legalità.

PARIGI, 14 — Secondo le previsioni dei giornali del mattino, il progetto di legge per la revisione della Costituzione sarà approvato dalla Camera, poichè metà dell'Unione delle Sinistre e la maggior parte dei deputati indipendenti si raggrupperanno attorno al Ministero; ma l'emendamento di Lanessan, che fa voti per una Costituente, potrebbe provocare complicazioni.

Il *Journal Officiel* promulga la legge sullo scrutinio di circondario ed un decreto che abroga quello per la convocazione degli elettori del dipartimento del Nord.

PARIGI, 14. — Camera dei deputati — Si apre la discussione sul progetto di revisione delle leggi costituzionali.

L'urgenza è dichiarata.

Boulanger assiste alla seduta.

PARIGI, 14. — Un certo numero di deputati radicali, partigiani della convocazione di una costituente, firmano ciò non ostante una dichiarazione colla quale s'impegnano a respingere il contro-progetto Lanessan per evitare una crisi ministeriale.

PARIGI, 14. — Camera dei deputati — Continua la discussione del progetto di revisione delle leggi costituzionali.

Douville-Maillefeu domanda l'aggiornamento indefinito di tale progetto il periodo elettorale essendo virtualmente aperto ed i deputati non essendo d'accordo sulla migliore Costituzione da darsi al paese. (Applausi al centro).

Il presidente del Consiglio Floquet dice che il governo è obbligato a ricordare esservi stata una deliberazione in seguito alla quale fu convenuto che la Camera deciderebbe sul progetto di revisione della Costituzione.

Mentre si procede allo scrutinio, Floquet dichiara negli ambulacri che, se la Camera pronunciasse l'aggiornamento indefinito proposto da Douville-Maillefeu, il gabinetto considererebbe come un dovere a ritirarsi.

Si proclama il risultato dello scrutinio.

La Camera delibera, con 307 voti contro 218, di aggiornare indefinitamente il progetto di revisione delle leggi costituzionali.

Floquet sale alla tribuna ed annunzia che il Ministero è dimissionario.

CALCUTTA, 14. — Qui non si crede punto fondata la voce proveniente da Pietroburgo, che l'Emiro dell'Afganistan mediti un'impresa contro il territorio russo. Secondo le ultime notizie l'Emiro ritornerà a Cabul entro questa estate e visiterà quindi Candahar.

PIETROBURGO, 14. — Non si ha veruna notizia dalla frontiera russo-afgana. L'ordine, in ogni caso, non fu turbato.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 febbraio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	96 80 p.f.c.
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	96 25	96 25	»
Detta 3 0[0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 40
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	97 20	97 20	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	96 50
Dette Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 12 1[2
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0[0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	465 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	478 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	410 »
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	602 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1140
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	730
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	370 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	482
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	472 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	868 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	475 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1745
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	312 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	265
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	465 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	499 »
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 57 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	100 37 1[2
3	Londra	90 g.	»	»	25 22
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 febbraio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Generale 649 fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (stamp.) 1328 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 769, 768, 767, 766, 764 1[2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 13 febbraio 1889:

Consolidato 5 0[0	. . . .	L. 96 213
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 043
Id.	3 0[0 nominale	» 62 537
Id.	3 0[0 senza cedola	» 61 245

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.